

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Elezioni Amministrative

La parziale riforma della legge comunale e provinciale votata giorni sono dalla Camera dei Deputati e già approvata dal Senato, per cui viene adottato il sistema della rinnovazione biennale di un terzo dei Consigli Comunali e Provinciali, ha fatto sì che molti si domandano se la conseguenza del voto della Camera sia quello delle elezioni generali nel prossimo luglio, come parrebbe per la più regolare applicazione della legge.

Noi abbiamo voluto richiedere quale fosse in proposito l'autorevole parere di eminenti personalità, e ci venne risposto che, per quanto non siano state pubblicate ancora le disposizioni transitorie che regoleranno la materia, parrebbe eliminato che le elezioni amministrative debbano seguire nel corrente anno.

E innanzi tutto per la estrema probabilità che nell'autunno, malgrado le dichiarazioni dei giornali ministeriali i quali affermano essere intenzione che la Camera attuale debba estinguersi di morte naturale, abbiano a seguire le elezioni generali politiche.

Non parrebbe quindi conveniente di sollevare nel paese una duplice agitazione, a così breve distanza di tempo, essendo notorio che allora, e specialmente nelle provincie meridionali, le elezioni amministrative assumono un carattere di combattività e di asprezza pari, se non superiore, alle elezioni politiche.

Nè parrebbe, abbiano le elezioni comunali e provinciali a farsi in questo o nel venturo anno, che si debba procedere alle elezioni ge-

nerali, potendosi provvedere anche con le elezioni parziali alla rinnovazione voluta con le introdotte modificazioni.

Se non andiamo errati intorno a quanto ci venne riferito, l'estrazione del terzo si farebbe sulla metà dei consiglieri che verrebbero a scadere alla fine del triennio secondo la legge attuale.

Ad ogni modo, qualunque siano le disposizioni che verranno a regolare l'applicazione della riforma (che dovrà ritornare in Senato per gli emendamenti votati dalla Camera) - abbiano cioè a farsi elezioni generali e parziali - è quasi certo che queste non seguiranno nel corrente anno.

E ciò sia detto a maggior consolazione di quelli che temono di andarsene e con buona venia di quelli che anelano di arrivare.

LA GUERRA

I Giapponesi hanno rotto l'indugio; le lungaggini della Russia tendenti a provvedere ai bisogni di guerra ed al concentramento delle squadre, prima di spingere il Giappone a fare la sua dichiarazione di guerra, non ebbero buon esito. I Giapponesi compresero il giuoco ed a tempo opportuno attaccarono il colosso Moscovita.

La Russia impreparata subì di conseguenza i danni maggiori; nè tutto è finito per ciò che riguarda il mare; altri disastri dovrà subire, perchè il Giappone non le darà tregua fino a tanto che si sarà reso padrone assoluto del mare, senza del quale gli riuscirebbe impossibile sostenere una guerra sul continente.

In terra le cose cammineranno diversamente.

Due eserciti poderosi si troveranno di fronte; il Russo più numeroso dovrà seminare gran parte del suo esercito in Manciuuria per tenere a freno la popolazione, per guardarsi le spalle,

e per custodire la ferrovia. I Giapponesi invece hanno da fare coi pacifici coreani, e per loro tutto si ridurrà a tener a freno i soliti predoni e, sicuri alle spalle, potranno mandare la maggior parte della truppa a combattere i Russi, e sebbene inferiori di numero, l'esercito effettivamente combattente sarà pari. La lotta sarà quindi aspra e lunga, e forse terminerà più per esaurimento finanziario che per un vero successo delle armi. A suo tempo le potenze interverranno per far cessare la lotta, e vogliamo sperare che altre fiamme non divampino, quando si tenterà di domare l'incendio.

Intanto la stampa ci manda giornalmente notizie sensazionali e le bestialità che si vedono prodotte e riprodotte su giornali importantissimi, ci fanno supporre che nelle direzioni dei giornali non vi sia neppure un collaboratore che abbia servito come caporale nell'esercito, per avere il coraggio di pubblicare certi telegrammi e certe notizie prive affatto di senso comune.

Un giorno sono 600 Giapponesi che sbarcati nelle vicinanze di Port-Arthur si sono fatti sgozzare come tanti agnelli dai Russi. Il giorno appresso sono due navi giapponesi, con 14 mila uomini mandate a picco dalle corazzate russe, le quali alla loro volta vanno a saltare in aria attraversando uno stretto sbarrato da due piazze forti Giapponesi.

Ora mentre il Giappone, è ancora intento a spazzare il mare, ed a trasportare truppe in Corea, si prevede una battaglia campale, come se gli eserciti volassero e potessero come in Europa essere pronti a combattere dopo pochi giorni dalla dichiarazione di guerra, mentre in Oriente mancano persino di strade carreggiabili, e la guerra si svolgerà in casa d'altri.

Del tempo dovrà correre prima che si svolgano delle vere fazioni campali, molte e nuove sciocchezze ci telegraferanno i solerti corrispondenti di laggiù; la folla ha bisogno di leggere, ed i giornali hanno bisogno di evitare delle copie; sono perfettamente d'accordo ed anche le notizie più assurde sono date in pasto al buon pubblico.

Questo è certo che la censura russa e giapponese non permette ai corri-

spondenti di trasmettere che brevi notizie, e la maggior parte di queste sono fiabe inventate, vere turlupature per il pubblico, un vero sfruttamento, e la prova sta in questo che mentre i giornali inglesi pubblicano tutte notizie favorevoli ai Giapponesi, i giornali francesi sono zeppi di vittorie russe.

In generale la simpatia delle popolazioni è pel Giappone, tranne la Francia alleata e interessata colla Russia. Nè si può dire che le popolazioni siano ostili alla Russia senza ragione. Quel colosso che va ingigantendo ed espandendosi, è una minaccia continua per l'Europa, la quale teme sempre che si avveri il detto di Napoleone « o tutti russi o tutti rossi »; un sentimento intimo ci dice che una Russia strapotente è un pericolo per tutti e la simpatia è pel piccolo Giappone che con vero ardore si è accinto al grave cimento. La diplomazia tace e si mantiene neutrale, ma in fondo all'animo sogghigna e si compiace perchè sta cavando le castagne dal fuoco collo zampino del gatto.

Per la nomina del Direttore della Banca

Com'è noto, l'egregio Direttore della Banca signor Federico Scotti lascia l'ufficio coperto zelantemente per lunghi anni per intraprendere la eccellente ed invidiata carriera del reddituario.

Essendo la sua decisione irrevocabile, il Consiglio di Amministrazione si è radunato lunedì sotto la presidenza dell'on. Saracco per discutere sulla nomina del successore.

Venne quindi stabilito di bandire un concorso per la nomina del Direttore della Banca, al quale viene assegnato uno stipendio iniziale, o per meglio dire uno stipendio di prova, di L. 2400, sotto deduzione della ritenuta per la pensione.

Le domande vogliono essere presentate prima del 10 Marzo p. v.

La nomina è di spettanza del Consiglio di Amministrazione.

Usando di Migone la Chinina
La chioma si rafforza e si raffina.